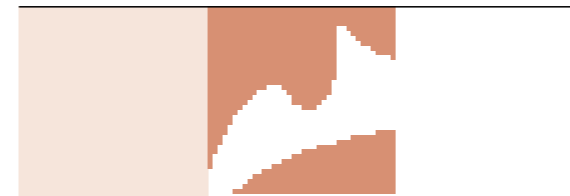




Dalla Forca: il Pécianett  
e la cresta Motto Crostel-Matro.  
Sullo sfondo Piz de Strega,  
Torent Alto e Pizzo di Claro.

Dal Passo del Sole al Matro



## Un lungo balcone solatio

La Strada Alta, il tragitto escursionistico più famoso del Ticino, collega Airolo con Biasca ad una quota media di poco più di mille metri. Come intitolare allora il nostro percorso fotografico, parallelo alla Strada Alta ma situato ad un'altezza più che doppia? Strada Altissima?

Tanto per cominciare non è una strada. È però certamente la più escursionistica delle creste leventinesi: tra la diga del Lago Ritóm ed il fondovalle di Pollegio troviamo di regola terreni piuttosto facili, intersecati da qualche sentiero, da tracce, da pascoli e dai sentierini delle pecore. Solo quà e là si presenta qualche passaggio di facile arrampicata. Il versante leventinese di questa catena si presta perciò benissimo a bighellonare senza meta, a partire da una località, salire come meglio capita fino ad una vetta qualunque, riposare e godersi il silenzio, gustare i panorami particolarmente suggestivi che quasi ogni cima offre, ed infine ridiscendere per un altro percorso fino a dove più ci pare. Non una strada, quindi, e nemmeno un sentiero; piuttosto è una specie di vasto pianoro inclinato, un terrazzo panoramico interrotto da poche balze – un balcone.

Altissima? La cresta non è più alta di tante altre montagne leventinesi – anzi, dei cinque capitoli di questo volume è quello con le quote più modeste: la massima elevazione è il Pizzo del Sole, poco meno di 2800 metri.

Le vette sono comunque abbastanza alte da emergere sopra il paesaggio circostante, al punto che talvolta sembra di camminare sulla chiglia di una nave arenatasi a testa in giù, con poca terra sotto i piedi e tanto cielo tutt'attorno. L'orientamento, press'a poco da nord-ovest a sud-est, ne fa una regione privilegiata dal sole. E c'è di più: grazie alla posizione un po' riparata rispetto alla cresta alpina principale, quando il vento soffia da nord e incappuccia le montagne più settentrionali del Ticino, non è raro che sul Pizzo del Sole (nomen est omen), sul Molare e sul Matro si possa apprezzare un bel cielo sereno. Allora diremmo: un balcone solatio.

Prima di affondare la sua prua vicino a Biasca, la chiglia della cresta si estende per circa trentacinque chilometri. Chi ha fretta, fiato ed un minimo di dimestichezza alpinistica può percorrerla integralmente da Piora a Pollegio in due lunghe giornate, con tappa meritata al Rifugio Gana Rossa. Chi preferisce apprezzare, può metterci anni a scoprire tutti gli angoli reconditi di questa catena. Poiché trentacinque chilometri sono lunghi. Un lungo balcone solatio.

Foto successiva:  
In vetta al Pizzo Erra.